*p. Maurizio Brioli crs.*

*Roma, 28 ottobre 2015*

***Abbreviazioni e sigle:***

AGCRS Archivio Generalizio Chierici Regolari Somaschi.

A Fondo «Atti Collegiali» (Libri degli Atti).

*Fonte:* AGCRS, A 88 [*Spello, Collegio Rosi, Libro degli Atti, 1897 – 1930*]:

* p. 23: «**18 dicembre 1903.** Torna dagli esercizi spirituali fatti a Perugia il p. Cerbara Francesco. Il giorno seguente viene ordinato (*sacerdote ndr*) da S. E. mons. Vescovo di Foligno».
* p. 23: «**23 dicembre 1903.** Il prefetto Granata parte, perché inetto al suo ufficio».
* p. 23: «**Anno 1904, gennaio.** Stato della famiglia religiosa: ch. Angelo Cerbara, prefetto, studente del V° Ginn.».

*Fonte:* AGCRS, A 82s [*Roma, S. Girolamo della Carità, Libro degli Atti, 1897 – 1914*]:

* p. 91: «**12 ottobre 1904.** Il ch. Amedeo Jossa crs., diacono, torna da Spello (ove si era recato il 2 agosto per far ripetizioni agli alunni) a Roma e accompagna il novizio Angelo Cerbara».
* p. 92: «**31 ottobre 1904.** Nella Cappella di S. Filippo Neri alle ore 7.45 pomeridiane vi fu la vestizione dei due novizi Angelo Cerbara e Stefano Tamburo (*maestro di noviziato è il p. Alberto Caroselli crs. ndr*)».
* p. 99: «**3 novembre 1905.** Ritornò il Padre Provinciale (*p. Severino Tamburrini crs. ndr*) per interrogare tutti i religiosi del loro sentimento relativamente ai novizi Cerbara e Tamburo per ammetterli alla Professione Semplice; e quindi radunati i padri del Capitolo Collegiale, e discussa la cosa, furono i due novizi a pieni voti dichiarati idonei ad emettere i Voti Semplici».
* p. 100: «**12 novembre 1905.** Professione Semplice dei novizi Cerbara e Tamburo. Alle 9.30 nella camera del Rev.mo Padre Lorenzo Cossa crs. alla presenza del medesimo e del p. Caroselli Alberto crs. maestro dei novizi, i due detti sopra hanno fatto i giuramenti giusta il prescritto delle nostre Costituzioni. Quindi nella Cappella di S. Filippo Neri hanno emesso i Voti nelle mani del Rev.mo p. Cossa essendo presenti i confratelli religiosi. Il sig. Alessandro Cerbara, nonno del nuovo professo, e Ludovico Fiecconi hanno fatto da testimoni. Erano anche presenti i genitori e parenti del Cerbara».
* p. 106: «**21 luglio 1906.** Il ch. Cerbara va a Nettuno insieme con gli Orfani».
* p. 106: «**14 settembre 1906.** Il p. Caroselli ritorna da Nettuno ove si era recato il 29 di agosto, e insieme ritorna il ch. Cerbara».
* p. 113: «**2 agosto 1907.** La sera di questo giorno torna da Castelgandolfo il ch. Barbato che insieme col ch. Cerbara era andato con gli Orfani il 23 luglio p.p.».
* p. 115: «**18 ottobre 1907.** Il ch. Cerbara torna dagli Orfani e va al suo posto il ch. Barbato».
* p. 125: «**1 dicembre 1908.** Il chierico Angelo Cerbara comincia il servizio militare come volontario nell’ 82° Reggimento 5° Compagnia di stanza a Roma».
* p. 126: «**29 dicembre 1908.** Il ch. Angelo Cerbara partì col suo Reggimento per Messina a prestare soccorso ai colpiti dal terremoto».
* p. 127: «**27 gennaio 1909.** Il ch. Angelo Cerbara tornò da Messina col suo Reggimento. La sia Compagnia e lui in modo speciale ebbero gli elogi del suo colonnello e degli altri ufficiali».
* p. 132: «**22 settembre 1909.** Il ch. Angelo Cerbara militare è partito per casa in licenza per prepararsi all’ esame di Fisica per gli esami di licenza liceale».
* p. 132: «**4 ottobre 1909.** Questa sera è tornato da casa il ch. Angelo Cerbara».
* p. 135: «**20 novembre 1909.** Oggi è ritornato dal servizio militare il ch. Angelo Cerbara con licenza in attesa di congedo. Il congedo l’ ebbe il 1 dicembre».
* p. 140: «**27 giugno 1910.** Il ch. Angelo Cerbara sostenne felicemente l’ esame di Bacellierato in Teologia Dogmatica».
* p. 141: «**3 ottobre 1910.** E’ partito pure il ch. Angelo Cerbara per Velletri a passare un po’ di vacanza».
* p. 141: «**24 ottobre 1910.** Oggi è arrivato da Velletri il ch. Angelo Cerbara, andato ivi a passare alcuni giorni di vacanza».
* p. 144: «**19 febbraio 1911.** Oggi alle 10 nella Cappella di S. Filippo Neri hanno emesso i Voti Solenni, nelle mani del R.mo P. D. Lorenzo Cossa, i ch. Angelo Cerbara e Pietro Lorenzetti. Assistevano alla funzione il Rev. mo P. Moizo, procuratore generale, con una rappresentanza della casa di S. Alessio, tutta la famiglia religiosa di S. Girolamo della Carità, i novizi col Padre Maestro».
* p. 146: «**8 giugno 1911.** Oggi alle 15.30 nella camera del R.mo P. Cossa si sono adunati i padri della casa per decidere intorno alla 1° tonsura e Ordini Minori del ch. Angelo Cerbara, già approvato all’ esame dato presso il Cardinale Vicario. Procedutosi alla votazione, fu approvato a pieni voti. Erano presenti il R.mo P. Cossa, il p. Pasquale Gioia, p. Giuseppe Landini, p. Nicola Di Bari».
* p. 146: «**10 giugno 1911.** Oggi il ch. Angelo Cerbara ha ricevuto nella chiesa dell’ Apollinare la 1° tonsura e i 4 Ordini Minori dalle mani … (*spazio bianco nel testo; forse mons. Ceppetelli Giuseppe, vicegerente di Roma ndr*)».
* p. 148: «**28 settembre 1911.** Questa mattina è partito per Piacenza lo studente Angelo Cerbara, richiamato da due giorni sotto le armi, in occasione della spedizione di Tripoli».
* p. 154: «**1 gennaio 1912.** Stato della famiglia religiosa: chierico Angelo Cerbara, professo solenne, studente di … (*spazio bianco nel testo ndr*) anno di Teologia (ora sotto le armi a Piacenza».
* p. 155: «**7 gennaio 1912.** Questa sera è venuto a trovarci e salutarci di passaggio per Roma il ch. Angelo Cerbara, richiamato fin dal settembre dello scorso anno sotto le armi. Egli è sergente e deve partire questa stessa notte per Napoli per poi di là imbarcarsi e recarsi a Derna (Cirenaica) a causa della guerra che si combatte fra l’ Italia e la Turchia, perché l’ Italia vuole annettersi le due provincie della Tripolitania e Cirenaica».
* p. 159: «**2 maggio 1912.** Nel pomeriggio è giunto da Spello il p. Francesco Cerbara per rivedere il nipote nostro chierico Angelo Cerbara reduce da Derna, dove era stato inviato per la guerra italo – turca che ancora dura».
* p. 159: «**3 maggio 1912.** Nella notte arriva reduce da Derna il nostro chierico Angelo Cerbara, sergente, richiamato fin dal 26 settembre dell’ anno scorso e partito per Derna il 7 gennaio scorso. Alla stazione erano a riceverlo gli zii p. Vincenzo e p. Francesco Cerbara e il p. Francesco Salvatore. Nel pomeriggio dello stesso giorno poi il p. Francesco Cerbara è ritornato a Spello e il nipote Angelo è andato a rivedere la famiglia al suo paese Gavignano».
* p. 159: «**8 maggio 1912.** Questa mattina è ritornato da Gavignano il chierico Angelo Cerbara che ha ripreso gli studi di Teologia».
* pp. 161 – 162: «**3 luglio 1912.** Alle ore 16.30 dopo la Meditazione v’ è stato nella stanza del R.mo P. Superiore il Capitolo Collegiale per l’ ammissione al Suddiaconato per il ch. Angelo Cerbara. Dopo breve discussione su alcuni piccoli difetti del sunnominato chierico, si venne alla votazione segreta con i calcoli, e fu approvato a pieni voti».
* p. 163: «**30 luglio 1912.** Il ch. Angelo Cerbara con lo zio p. Vincenzo si è recato a Gavignano sua patria perché il nonno (*Alessandro ndr*) è stato colpito da un altro sturbo (*aveva già subìto paralisi parziale del corpo il 13 maggio 1912 ndr*)».
* p. 163: «**9 agosto 1912.** Tornati da Villa Cecchina (*attuale Curia Generalizia dei pp. Gesuiti in Roma ndr*), ove erano entrati il giorno 1 corrente per gli esercizi spirituali, il diacono Alfredo Fazzini e il ch. Angelo Cerbara».
* p. 163: «**10 agosto 1912.** Stamane, nella chiesa dei Missionari a Montecitorio, sono stati da mons. Ceppetelli Giuseppe (*vicegerente di Roma ndr*) ordinati il diacono Fazzini al Presbiterato e il chierico Cerbara Angelo al Suddiaconato».
* p. 169: «**1 gennaio 1913.** Stato della famiglia religiosa: suddiacono d. Angelo Cerbara, studente di 4° anno di Teologia».
* p. 170: «**15 marzo 1913.** Stamane è partito per Gavignano il ch. D. Angelo Cerbara per vedere il nonno (*Alessandro ndr*) che è moribondo».
* p. 170: «**18 marzo 1913.** E’ tornato da Gavignano il ch. Angelo Cerbara accompagnato dallo zio p. Francesco Cerbara. E’ morto il nonno (*Alessandro, papà di p. Francesco, di p. Vincenzo, e di Luigi papà del ch. Angelo ndr*)».
* p. 173: «**9 giugno 1913.** Alle ore 16.30 nella stanza del Superiore capitolo per la ammissione ai Diaconato del ch. D. Angelo Cerbara. Fu approvato a pieni voti».
* p. 173: «**23 giugno 1913.** Il chierico D. Angelo Cerbara ha superato felicemente l’ esame di laurea in S. Teologia».
* p. 173: «**25 giugno 1913.** Il ch. D. Angelo Cerbara ha dato presso il Vicariato l’ esame per l’ ordinazione al Diaconato».
* p. 173: «**27 giugno 1913.** Il chierico Cerbara stasera, accompagnato da Tamburo, è entrato in santi esercizi spirituali alla Villa Cecchina (*attuale Curia Generalizia dei pp. Gesuiti in Roma ndr*) presso i PP. Gesuiti».
* p. 173: «**6 luglio 1913.** Nella chiesa di S. Apollinare il ch. D. Angelo Cerbara è stato ordinato Diacono».
* pp. 173 – 174: «**14 luglio 1913.** Nel pomeriggio Capitolo Collegiale. Riguardo poi al servizio per la festa (*di S. Girolamo Miani ndr*), siccome questa capita in giorno di domenica, fu stabilito che gli studenti col p. Salvatore ed il Diacono Cerbara si rechino a S. Maria in Aquiro per il Pontificale».
* p. 175: «**1 ottobre 1913.** Nel pomeriggio è partito per un po’ di giorni di vacanza a Velletri il nostro diacono D. Angelo Cerbara».

*Fonte:* AGCRS, A 77c [*Roma, S. Maria in Aquiro, Libro degli Atti, 1899 – 1941*]:

* p. 62: «**7 ottobre 1913.** Oggi il diacono D. Angelo Cerbara è venuto a far parte di questa Religiosa Famiglia mandatovi dai Superiori in aiuto della disciplina».

*Fonte:* AGCRS, A 82s [*Roma, S. Girolamo della Carità, Libro degli Atti, 1897 – 1914*]:

* p. 176: «**24 ottobre 1913.** Stamane ha fatto ritorno da Velletri il diacono D. Angelo Cerbara».
* p. 176: «**25 ottobre 1913.** Il diacono D. Angelo Cerbara nel pomeriggio è andato nella nostra casa degli Orfani (*S. Maria in Aquiro ndr*) ivi destinato dalla S. Obbedienza».

*Fonte:* AGCRS, A 77c [*Roma, S. Maria in Aquiro, Libro degli Atti, 1899 – 1941*]:

* p. 62: «**12 febbraio 1914.** Oggi alle 18.30 si è convocato il Capitolo Collegiale … E’ stato dato al p. Francesco Cerbara l’ incarico della istruzione settimanale ai Fratelli Laici e a suo nipote il diacono D. Angelo Cerbara l’ ufficio di spiegare la Dottrina Cristiana alla servitù».
* p. 62: «**5 aprile 1914.** Il 5 aprile, Domenica delle Palme, il p. D. Angelo Cerbara cantò la 1° Messa nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro».

*Fonte:* AGCRS, A 82s [*Roma, S. Girolamo della Carità, Libro degli Atti, 1897 – 1914*]:

* p. 181: «**19 aprile 1914.** Domenica in Albis. Alle ore 11 ha cantato la Messa solenne il Padre novello Angelo Cerbara, stato per parecchi anni in questa casa. Egli si era ordinato sacerdote il 28 marzo scorso (*1914; in S. Giovanni in Laterano? ndr*), Sabato Sitientes, ed aveva cantato la 1° Messa il 5 aprile Domenica delle Palme nella chiesa di S. Maria in Aquiro. Così egli si è trattenuto a pranzo con noi insieme con lo zio p. Francesco Cerbara».
* p. 182: «**26 maggio 1914.** Festa di S. Filippo Neri. Alle ore 10.45 Messa Pontificale di mons. Agostino Zampini; prete assistente fu il p. Francesco Salvatore; diacono il p. Vincenzo Cerbara; suddiacono il p. Angelo Cerbara».

*Fonte:* AGCRS, A 77c [*Roma, S. Maria in Aquiro, Libro degli Atti, 1899 – 1941*]:

* pp. 63 – 67: *scrive il Libro degli Atti* ***dal 30 agosto 1914 al 16 dicembre 1914*** *il p. Angelo Cerbara, inizialmente come delegato, poi come attuario.*
* pp. 65 – 66: «**9 novembre 1914** … Fu eletto a Cancelliere della Casa (**attuario ndr**) il p. D. Angelo Cerbara. Questi legge i Decreti del Ven. Capitolo Generale … Con unanime consenso si approvò il desiderio di dotare la Cappella degli Orfani con un quadro del Nostro Santo Fondatore ex novo. Convenuta la somma in lire dugento. Si affidò l’ incarico al Prof. Carmine Palmieri».
* p. 67: «**14 marzo 1915.** Il p. Angelo Cerbara, ministro dell’ Ospizio, venne richiamato con il grado di sergente alle armi e andò all’ ospedale militare di Roma. Fu sostituito nell’ ufficio di ministro dal p. Amedeo Jossa».
* p. 69: «**27 settembre 1915.** D’ accordo con il R.mo p. D. Severino Tamburrini, Provinciale, con il p. D. Giuseppe Di tucci e D. Alfredo Fazzini si è stabilito di fare un Triduo al nostro Santo Fondatore in occasione dell’ anniversario della sua liberazione cal carcere di Castelnuovo per pregare per i nostri combattenti. Si stabilì di ristampare una breve vita di S. Girolamo con quattro clichés e delle immagini con la preghiera per i combattenti e per il soldato».
* p. 69: «**15 – 16 – 17 ottobre 1915.** Al Triduo suddetto intervennero tutti gli alunni interni ed esterni, con le rispettive famiglie. Tutte e tre le sere ci fu grande affluenza di persone ...».
* pp. 69 – 70: «**23 ottobre 1915.** Il nostro carissimo p. Angelo Cerbara, partito per la guerra in qualità di Cappellano militare nel 60° Reggimento Fanteria (il 30 maggio), fu ferito mortalmente alla testa e in più parti del corpo il giorno 22 ottobre 1915, mentre assisteva i moribondi soldati durante un accanito combattimento. Subito fu cominciato un Triduo a S. Girolamo nella Cappella degli Orfani per la sua salvezza. Il giorno 23 il nostro Padre cessava di vivere rendendo la sua generosa anima a Dio. Egli nel 1908 si era distinto come soldato in occasione del terremoto di Messina e meritò la medaglia al valore. Nel 1911 fu richiamato con il grado di sergente e prese parte alla guerra libica (a Derna); in varii combattimenti si distinse e nuovamente meritò un’ altra medaglia al valore. Era un giovane di belle speranze per la nostra Congregazione, la quale per breve tempo ha usufruito delle sue solerti fatiche. P. Nicola di Bari, rettore».

*Fonte:* AGCRS, A 82 t [*Roma, S. Girolamo della Carità, Libro degli Atti, 1914 – 1934*]:

* p. 14: «**27 ottobre 1915.** Oggi soltanto ci è stata comunicata la notizia della morte del nostro p. Angelo Cerbara sul campo di battaglia. Egli era stato richiamato sotto le armi nell’ attuale guerra contro l’ Austria, ed essendo sacerdote e di vita comunemente ammirata anche dai Superiori militari, fu nominato Cappellano e partì con il grado di sottotenente col 60° Reggimento. Non è a dire quanto bene compisse in mezzo ai soldati del suo e degli altri Reggimenti. Fu un vero apostolo: predicare, confessare, consigliare tutti, senza mai darsi riposo. Il 21 corrente fu colpito da una granata nemica alla testa mentre curvo sui moribondi feriti stava somministrando loro i conforti religiosi; il 23 è spirato nel bacio del Signore, volando al Cielo a ricevere il premio dei suoi sacrifici e delle sue virtù, tra le quali emergeva quella di propagare la devozione a S. Girolamo Emiliani tra le file dei soldati, che egli edificava con una vita intemerata».

*Fonte:* AGCRS, A 88 [*Spello, Collegio Rosi, Libro degli Atti, 1897 – 1930*]:

* [alla data]: «**28 ottobre 1915.** Questa mattina ci è giunta, partecipata dal M. R. Rettore degli Orfani di Roma, la triste notizia della morte del p. Angelo Cerbara Cappellano militare, colpito da una granata austriaca mentre eroicamente assisteva i combattenti nostri soldati nelle Alpi Giulie».

*Fonte:* AGCRS, A 77c [*Roma, S. Maria in Aquiro, Libro degli Atti, 1899 – 1941*]:

* p. 70: «**28 ottobre 1915.** Appena conosciuta la notizia della morte del p. Angelo Cerbara si celebrò una Messa privata in Cappella, con l’ intervento di tutta la comunità, rimandando il funerale solenne al giorno trigesimo, perché potessero intervenire pure le famiglie degli Orfani che domandarono di partecipare e i membri della Commissione con gli impiegati della Amministrazione».
* p- 71: «**29 ottobre 1915.** Il Cappellano militare D. Costantino De Santis in data del 25 ottobre mandò al R.mo P. Generale dal suo Ospedaletto da campo la seguente cartolina, che riguarda il defunto p. D. Angelo Cerbara: “Reverendissimo P. Superiore Generale. 25.10.1915. Il suo Ordine va orgoglioso di un eroe e di un martire. D. Angelo Cerbara non ‘è più. Ferito mortalmente alla testa da una scheggia di granata, morì nel mio ospedaletto 24 ore dopo. Qualche ora prima di morire ebbe lucidità di mente e potè manifestare le sue ultime volontà. Volle baciare prima il SS. Crocifisso; volle poi ricevere tutti i conforti della nostra S. Religione. Dopo mi incaricò di scrivere a Lei e alla sua famiglia. Ha lasciato un largo rimpianto non solo nel suo Reggimento ma in tutta la truppa di questo settore, che lo conosceva se non di vista, di fama. E’ stato un fiore troppo bello per restare su questa terra. Io sono felice di averlo contato amico. Ciò che possedeva sarà inviato al Deposito del Reggimento, che poi invierà alla famiglia. A Lei invierò il suo taccuino. Gradisca i miei ossequi. Dev.mo Costantino De Santis Cappellano del 58° Ospedaletto da campo. XI Corpo d’ armata”».
* pp. 71 – 72: «**31 ottobre 1915.** Il Comandante del Deposito del 60° Fanteria mandò al R.mo P. Generale il seguente telegramma, per la morte del p. Angelo Cerbara: “n. 1840, Viterbo, n. 941, 31 ottobre, 17.45. 569. Annunzio seguente telegramma pervenuto dal Comando del Reggimento mobilitato stop. ‘**Vero ministro del Signore cadeva sul campo Sacerdote Angelo Cerbara prestando conforto religioso feriti suo Reggimento stop. Con immenso dolore Ufficiali tutti partecipiamo morte gloriosa**’. Comandante Deposito 60° Fanteria Bonardi”».
* pp. 72 – 73: «**20 novembre 1915.** Oggi nella Chiesa parrocchiale hanno avuto solenni esequie per la beata memoria del p. Angelo Cerbara in occasione del trigesimo. Intervennero tutti gli alunni e le famiglie; molti ex alunni con famiglie; il R.mo p. Generale, il Presidente con i membri della Commissione dell’ Istituto; larga rappresentanza delle orfane del Conservatorio Divina Provvidenza; l’ Istituto dei Ciechi e Cieche di S. Alessio con il p. Rettore e due membri della Commissione. Altri numerosi Signori e Signore, amici dei Padri; i genitori e il fratello dell’ Estinto; il Sindaco di Gavignano con la giunta. Riuscì un funerale solenne, devoto, imponente. Furono stampate per la circostanza 3000 copie di una breve memoria e 2000 ricordini (con ritratto) del p. Cerbara, con approvazione del R.mo p. Generale, del R.mo p. Provinciale e degli altri Padri della casa, per distribuirsi agli amici e conoscenti. D. Nicola Di Bari rettore».
* (*per il X° anniversario della morte,* ***1925****, il Libro degli Atti non riporta alcuna notizia ndr*).
* p. 263: «**11 gennaio 1941.** Viene da Foligno il p. Temofonte con l’ alunno Cerbara Angelo in occasione del 25° Anniversario della morte del p. Angelo Cerbara».
* p. 263: «**12 gennaio 1941.** Viene da Foligno il p. Carrozzi Luigi per assistere alla Commemorazione del p. Cerbara Angelo».
* p. 264 (*foglio dattil. incollato ndr*): «**12 gennaio 1941.** XXV° della morte del p. Angelo Cerbara. Quest’ oggi ha avuto luogo la celebrazione del 25° anniversario della eroica morte del p. Angelo Cerbara già Vice Rettore di questo Orfanotrofio, caduto a Col di Lana il 23 ottobre 1915 nell’ esercizio del suo sacerdotal Ministero di Cappellano Militare del 60° Reggimento di Fanteria. La solenne commemorazione si è tenuta nel salone delle udienze decorosamente addobbato di drappi e bandiere; sulla parete di fronte spiccava tra un trofeo di bandiere e di palme una grande fotografia del glorioso commemorando. Presentato con brevi, commosse, parole dal Padre Rettore, l’ oratore ufficiale Prof. Dott. Eugenio Masucci, ex alunno, ex combattente e membro del Consiglio di Amministrazione, ha rievocato in una sintesi mirabile la vita del Padre Cerbara, dalla sua adolescenza alla morte, intrecciandovi con arte e giusta opportunità il ricordo dei suoi più efficaci educatori, come il Padre Cossa, e plasmatori del suo carattere e della sua cultura, come Giulio Salvadori. La figura di Padre Cerbara è così balzata viva dalle parole del Masucci nei suoi caratteristici riflessi di Religioso, di Sacerdote, di Patriota, concorrendovi opportunamente la lettura, dall’ oratore intercalata, di vari tratti di lettere dell’ eroe inviate dal campo di Derna e dalla trincea del Carso a confratelli ed amici. L’ oratore concluse applauditissimo con l’ appello fascista dell’ Eroe e degli ex alunni come lui caduti per la Patria e con lui immortalati nell’ epigrafe dettata dal Salvadori e murata nell’ atrio del Collegio. Intervennero alla patriottica cerimonia S. Em.za il Cardinale Marmaggi, S. Ecc. Monsignor Bartolomassi Ordinario Castrense, il Rappresentante del Comando Generale della Difesa Territoriale, S. Ecc. il Sen. Di Donato, Presidente di sezione al Consiglio di Stato, S. Ecc. il Generale Pazzi, Mons. Falsacappa, Mons. Petroccia, Mons. Bojer del Vicariato, il Segretario del Consiglio d’ Amministrazione, il Comm. Gottardi del Ministero della E. N., un folto gruppo di Cappellani Militari, una larga rappresentanza degli ex alunni, degli alunni e dei parenti e dei confratelli della Provincia ed altri. Inviarono adesione il Presidente del Consiglio d’ Amministrazione, il Podestà di Gavignano paese nativo dell’ Eroe, Il Magnifico Rettore e il Prof. Pietro Paolo Trompeo dell’ Università di Roma, Mons. Bianchi Cagliesi, Reggente della Cancelleria Apostolica, Mons. Roberti della S. Congregazione dei Sacramenti, il Comm. Lucarelli, gli ex Rettori di questo Pio Istituto ecc.».